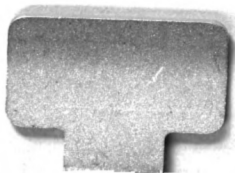


**PROGETTO
GENERALE PER LA
COSTITUZIONE DI
SOCIETÀ ANONIME
ECONOMICHE...**

Carlo Ferraguti





423-2f

PROGETTO GENERALE

PER LA

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ ANONIME

Economiche morali e di Credito scambievole

fra le diverse classi sociali da distinguersi come segue:

CASSA DI CREDITO

fra

INDUSTRIALI - FABBRICANTI - NEGOZIANTE

PROFESSIONISTI - ARTISTI - IMPIEGATI - COMMESSE DI NEGOZIO - OPERAI (1)

per

CARLO FERRAGUTI

Art. 1. La Cassa deve avere lo scopo (Art. 2°) che si predice la Società,
quantunque il movimento delle operazioni risulti sempre il medesimo.

FIRENZE,

STABILIMENTO GIUSEPPE CIVELLI
Via Panicali, 29

1870.

PROGETTO GENERALE

PER LA

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ ANONIME

Economiche morali e di Credito scambievole
fra le diverse classi sociali da distinguersi come segue :

CASSA DI CREDITO

fra

INDUSTRIALI - FABBRICANTI - NEGOZIANI

PROFESSIONISTI - ARTISTI - IMPIEGATI - COMMESSI DI NEGOZIO - OPERAI (1)

per

CARLO FERRAGUTI



(1) Ad ogni classe deve variare lo scopo (Art. 2°) che si propone la Società, quantunque il meccanismo delle operazioni rimanga sempre il medesimo.



FIRENZE,

STABILIMENTO GIUSEPPE CIVELLI
Via Pancale, 39

1870₇

L'autore del presente *Progetto generale per la costituzione di Società Anonime economiche morali e di credito scambievoli fra le diverse classi sociali*, avendo adempiuto a tutte le prescrizioni di legge sulla proprietà letteraria, si riserva il diritto di procedere contro chiunque si valesse di tutto o parte del presente progetto senza il di lui permesso scritto, per l'attuazione di tutto o parte del medesimo.

L'Autore però, è pronto a dare tutti i lavori di dettaglio per l'organizzazione e l'impianto dell'istituzione in applicazione all'una od all'altra Classe, qualora si dimostri di poter adempiere a tutte le condizioni volute dallo Statuto costituente il progetto stesso.

AVVERTIMENTO

Il lavoro che ho l'onore di presentare al pubblico è semplice e di facile attuazione pratica.

Dagli Istituti di credito d'ordine superiore fino a quelli che si applicano alla classe popolare, correva una lacuna; mancava cioè un sistema che stabilisse un intermedio, una quasi solidarietà fra i Soci di un Ente e fra le diverse categorie degli Enti stessi.

Il modo che io propongo pare dovesse raggiungere lo scopo.

Se però ho invocato la proprietà letteraria, se ho stabilito una piccola quota sugli utili a profitto del fondatore, non era in me nè l'idea di dar un'importanza maggiore del merito intrinseco del progetto, nè l'avidità di lucro che si riprometterebbe in una speculazione.

L'esperienza, che è la maestra principale di tutto e di tutti, mi ha suggerito i vincoli proposti, al solo oggetto di aver la facoltà legale di poter intervenire quasi per forza nell'organizzazione e nell'avviamento

progressivo delle singole istituzioni in quei luoghi che ne venisse richiesto l'impianto.

Spero che il pubblico vorrà accogliere benevolmente questa mia dichiarazione e vorrà appoggiare un'opera che economicamente e moralmente intende allo sviluppo progressivo della prosperità del mio Paese.

Firenze, li 28 Marzo 1870.

CARLO FERRAGUTI.

STATUTO

CASSA DI CREDITO FRA INDUSTRIALI

TITOLO I.

*Costituzione, denominazione, scopo, sede e durata
della Società.*

Art. 1.

In forza dei presenti Statuti, è costituita fra i possessori delle azioni infra-create una Società anonima sotto la denominazione di *Cassa di credito fra industriali*.

Art. 2.

Il suo scopo è di facilitare agli industriali onesti ed operosi lo sviluppo delle loro industrie, colle sovvenzioni e col credito scambievole.

Art. 3.

La sede della Società è in _____, potranno stabilirsi Uffici di corrispondenza in altre città e paesi ove il bisogno lo richiegga.

Art. 4.

La durata della Società è di trent'anni a datare dalla sua costituzione, e potrà essere prorogata con autorizzazione del Governo.

TITOLO II.

Del capitale sociale e delle Azioni.

Art. 5.

Il capitale sociale è per ora stabilito in L. 50,000 diviso in 500 azioni da L. 100 ciascuna.

Potrà per deliberazione unanime del Consiglio, approvata dal Governo, essere accresciuto sino ad un milione, mediante emissione di altre successive serie di 500 Azioni ciascuna.

L'Assemblea ove lo veggia dell'interesse sociale potrà deliberare l'aumento del capitale previo l'osservanza al prescritto del Codice di Commercio e salvo l'approvazione governativa.

I versamenti di ogni Azione si faranno in rate mensili di lire dieci ciascuna, da pagarsi le prime tre all'atto della sottoscrizione, le altre ogni mese successivo.

Art. 6.

§ 1. Le sottoscrizioni delle Azioni si faranno sopra un registro a matrice ed il sottoscrittore firmerà nella matrice stessa per quel numero di Azioni che crederà acquistare.

§ 2. Ad ogni versamento verrà rilasciato un certificato provvisorio staccato da un registro a matrice,

firmato dall'incaricato della sottoscrizione e portante il bollo della Società.

§ 3. Dopo l'ultimo versamento dietro esibizione degli otto certificati verrà rilasciato il titolo definitivo.

Art. 7.

I titoli definitivi delle azioni, sono al portatore, ed in allora sono trasmessi per semplice tradizione; possono pure essere nominativi e trasmessi a norma dell'Art. 150 del Codice di Commercio.

In ambi i casi sono sempre firmati dal Direttore Generale, da un Membro del Consiglio e dal Cassiere.

Art. 8.

§ 1. Il possesso di una o più Azioni porta con se la piena adesione ai presenti Statuti.

§ 2. Le Azioni sono indivisibili, e perciò la Società non è tenuta a conoscere che un solo proprietario per ciascuna Azione, e l'Azionista non è obbligato che fino a concorrenza della quota di ogni Azione acquistata.

§ 3. Il domicilio di ogni Azionista è fissato nella Sede sociale, per tutti gli effetti dei presenti Statuti e delle leggi vigenti.

§ 4. In qualunque mano passi un'Azione, porta con se i diritti ed obblighi inerenti ad essa, a norma dei presenti Statuti.

§ 5. Sotto nessun pretesto gli eredi o creditori di un Azionista, possono promuovere liti o contestazioni alla Società, nè provocare sequestri o la apposizione dei sigilli, nè chiederne divisione o licitazione, nè in alcun modo pretendere d'immischiarsi nell'Am-

ministrazione sociale, dovendo per l'esercizio dei propri diritti riferirsene agli inventari sociali esposti all'Assemblea generale, il tutto ai termini dell'Art. 110 del Codice di Commercio.

§ 6. Ogni Azionista può depositare i propri titoli nella Cassa sociale e richiedere una ricevuta nominativa staccata da un registro a matrice, firmata dal Cassiere e dal Direttore e portante il bollo della Società.

Art. 9.

Il ritardo dei versamenti alle epoche determinate, dà diritto alla Società di esigere il 6 per cento dall'Azionista, computandolo dal giorno in cui doveva fare il versamento, senza bisogno di alcun atto preventivo o speciale.

§ 2. Nel caso di ritardato pagamento oltre giorni 15 delle quote ancor dovute sulle azioni, la Società ha diritto di far vendere il titolo provvisorio a norma e per gli effetti degli articoli 152, 153 e 154 del Codice di Commercio.

Art. 10.

Pendente i versamenti delle Azioni, non decorrerà pei sottoscrittori alcun interesse; ma solamente questi vengono computati dal giorno che ricevono il titolo definitivo.

Art. 11.

Gli interessi delle Azioni decorrono dal primo di ogni mese e vengono pagati sugli utili sociali a semestre maturato cioè al 1° luglio e 1° gennajo.

Quelli dei versamenti eseguiti dopo il primo del mese non decorrono che dal primo del mese successivo.

TITOLO III.

Dei Soci.

Art. 12.

Il Consiglio d'Amministrazione nomina dei Soci fra gli industriali più probi ed operosi possessori ciascuno di cinque Azioni nominative della Società a loro intestate e che abbiano fatta domanda d'ammissione a mezzo di due Soci effettivi o di due membri del Consiglio.

Art. 13.

A ciascun Socio sarà aperto un credito in conto-corrente nella misura che giudicherà il Consiglio d'Amministrazione, contro biglietto all'ordine (pagherò) a tre mesi firmato dal Socio per la somma del credito aperto.

Il pagherò dovrà essere rinnovato ad ogni scadenza, salvo che il Socio intendesse di saldare il conto e di non volerne più profittare.

Art. 14.

Il Socio potrà ritirare somme dal conto-corrente apertogli come sopra, mediante (*chèques*) mandati, nella misura e scadenza che sarà fissata dal Consiglio d'Amministrazione; a tal effetto sarà consegnato al Socio, all'atto dell'apertura del conto corrente, un libretto *di conto* ed uno di *chèques*.

Nel *chèques* potrà indicarsi quando la somma vuolsi accreditata ad un terzo invece di esser pagata al presentatore. Nel caso che la somma portata dal *chèques*, che si emette, per esigerlo direttamente o perchè sia accreditato come sopra, fosse superiore a quella disponibile nel conto-corrente o fosse totalmente allo scoperto, dovrà prodursi immediatamente per la somma mancante o per la totalità, un *chèques* di altro correntista creditore verso la Società, o farne altrimenti i fondi direttamente onde questa eseguisca il movimento di *accredito* e di *addebito* nei rispettivi conti-correnti.

Art. 15.

A diminuzione del suo debito il Socio verserà somme in conto-corrente non minori di una lira per volta.

Art. 16.

Qualora un Socio commettesse atti compromettenti la pubblica stima verso se stesso, sarà radiato dal ruolo dei soci, salvo a questi il diritto di farsi convertire le proprie cinque Azioni da *nominative* al *portatore*.

TITOLO IV.

Delle operazioni.

Art. 17.

Saranno ammesse allo sconto *Lettere di cambio* e *Biglietti all'ordine* (*Pagherò*) che abbiano non meno di due firme riconosciute solvibili.

Gli effetti che si presentano allo sconto, oltre ai requisiti voluti dalla legge commerciale, avranno una scadenza non maggiore di trenta giorni.

Della stessa natura e nella norma suddetta gli effetti potranno scontarsi anche colla scadenza a novanta giorni; ma in questo caso la somma risultante dallo sconto sarà portata in conto-corrente intestato al possessore, della quale, metà, il medesimo la potrà ritirare mediante *chèques* nello stesso giorno dello sconto; l'altra metà la potrà ritirare in due rate di somma eguale emettendo due *chèques*, il primo a quindici giorni, il secondo a trenta.

Qualora i due *chèques* dovessero esser girati a terzi dal possessore, il medesimo potrà richiedere il visto del Direttore e del Cassiere sociale.

Art. 18.

Colle condizioni prescritte dal Titolo VIII del Codice di Commercio *sul pegno*, la Cassa di credito fra industriali farà anticipazioni contro deposito di Effetti pubblici, Buoni del Tesoro, Rendita dello Stato, Obbligazioni di Prestiti municipali, Azioni ed Obbligazioni di Società, escluse le proprie, e generalmente su tutti i titoli quotati in Borsa, con facoltà al depositante di ricuperarli entro trenta giorni.

Come del pari farà anticipazioni contro deposito di oro, argento, pietre preziose ed altri oggetti di valore, esclusi però quelli di facile deperimento o difficile conservazione o pericolosa custodia, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione. Il ricupero di tali oggetti dovrà farsi entro sei mesi.

Art. 19.

La Cassa di credito sconterà i *chèques* pagabili da altri Istituti congeneri, come così i biglietti all'ordine che venissero emessi dagli stessi, in quella misura che giudicherà il Consiglio d'Amministrazione.

Art. 20.

La Cassa di credito potrà emettere biglietti all'ordine colla firma del Direttore della Società, il quale dovrà essere autorizzato espressamente dal Consiglio d'Amministrazione con verbale di deliberazione per iscritto, come altresì potrà il Direttore, autorizzato come sopra, reiscantare il Portafoglio della Società colle formalità di uso commerciale.

Art. 21.

La Società potrà farsi intermedia, colle debite cautele, per quei Soci della Cassa di Credito fra industriali nominati, come al Titolo III dei presenti Statuti, onde sistemare loro i propri affari ottenendo le necessarie more dai creditori e prestando la propria garanzia ove occorra per la puntualità dei pagamenti che verrebbero a convenirsi.

Art. 22.

La Società assumerà il servizio di cassa per Privati e Corpi-Morali od Enti costituiti contro un premio da convenirsi.

Parimenti riceverà in deposito Titoli od oggetti di valore da custodirsi contro una commissione che sarà fissata.

Art. 23.

La Cassa di Credito fra industriali riceverà somme in deposito in conto-corrente, non minori di una lira, disponibili o non, con o senza interessi, le quali somme potranno essere ritirate mediante *chèques* a vista od a scadenze determinate, emessi dal depositante colle norme prescritte dall'Art. 14.

Art. 24.

La Società potrà incaricarsi delle pubbliche sottoscrizioni di Azioni, Obbligazioni governative e di Società, Corpi-Morali, Privati o Municipali, purchè autorizzate dalle vigenti leggi.

Art. 25.

Le operazioni di qualunque altra natura non indicata nei presenti Statuti, restano vietate alla Cassa di credito fra industriali, non che resta assolutamente vietata ogni operazione di Borsa a *termine ed allo scoperto*.

TITOLO V.

Consiglio d'Amministrazione.

Art 26.

La Società è amministrata da un Consiglio d'Amministrazione composto di dodici membri.

I Consiglieri sono nominati dall'Assemblea generale, dalla quale possono essere revocati, e durano in ufficio due anni.

Ogni anno deve procedersi alla elezione di una metà dei medesimi, a norma dall'Art. 138 del Codice di Commercio.

Art. 27.

Il Consiglio è munito dei poteri i più ampi intorno all'Amministrazione della Società e concentra in sé tutte le attribuzioni che non sono attribuite all'Assemblea generale.

Art. 28.

Il Consiglio elegge ogni anno nel suo seno, un Presidente, un Vice-Presidente ed un Segretario.

Il Presidente presiede alle sedute del Consiglio e dell'Assemblea ed in mancanza di questo presiede il Vice-Presidente che ove ne sia impedito presiederà il Consigliere più anziano.

Art. 29.

Ogni deliberazione del Consiglio dev'essere stesa in processo verbale firmato da tutti i Consiglieri che vi presero parte e dal Segretario il quale potrà scegliere fra gli impiegati un Segretario aggiunto incaricandolo dei lavori all'uopo necessari.

Art. 30.

Se nella prima convocazione la maggioranza dei Consiglieri non è intervenuta, le deliberazioni saranno valide nella seconda purchè intervenghino tre membri e siano unanimi nel voto.

Art. 31.

In caso di dimissione o mancanza definitiva di più Consiglieri, quelli in funzione, dovranno procedere a surrogarli con altre nomine, da essere queste ratificate nella prima Assemblea.

Tali nuovi nominati dureranno in carica pel solo tempo che rimaneva d'ufficio a quelli che hanno surrogati.

Art. 32.

Si ritiene dimissionario quel Consigliere che si astenga per due mesi dall'intervenire alle Sedute prescritte senza che ne giustifichi il motivo.

Quando il Consiglio si riducesse a cinque soli Consiglieri, questi dovranno immediatamente convocare la Assemblea, perchè addivenga alle nomine a farsi.

Art. 33.

Il Consiglio può delegare tutti o parte de' suoi poteri ad alcuno fra i suoi Membri per l'esecuzione di affari speciali determinati dal Consiglio medesimo.

Come altresì nomina un Commissario delegato per l'ispezione di tutta l'amministrazione Sociale e specialmente della contabilità. Al medesimo potrà essergli assegnata una adeguata retribuzione, e potrà intervenire alle sedute del Consiglio come Consigliere onorario.

Art. 34.

Non possono essere simultaneamente Consiglieri il padre e figlio, i fratelli ed i Soci solidari della stessa Casa di commercio.

Art. 35.

Ove si trattino nel Consiglio affari, in cui sia implicato l'interesse personale di alcuno dei Consiglieri, questi dovrà astenersi dall'intervenire alla Seduta.

Art. 36.

Ciascun Consigliere entrando in carica, deve depositare nella Cassa della Società dieci azioni, che restano inalienabili durante l'esercizio delle sue funzioni.

Art. 37.

Ad ogni Seduta del Consiglio il Consigliere che vi ha preso parte riceverà una medaglia di presenza che sarà pagata colla quota proporzionale di riparto sugli utili netti designata all'Art. 48.

TITOLO VI.

Degli Uffici di corrispondenza.

Art. 38.

Qualora la Società abbia molteplici rapporti d'affari in una data località, potrà stabilirvi un Ufficio di corrispondenza. Il medesimo sarà amministrato da un Consiglio di rappresentanza non minore di cinque membri, il quale sarà immediatamente sottoposto al Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio di rappresentanza avrà delegazione di fare tutte quelle operazioni, descritte nel presente Statuto, che le verranno designate dal Consiglio d'Amministrazione Sociale.

TITOLO VII.

Del Direttore Generale.

Art. 39.

Tutta la gestione della Società sotto la responsabilità ed autorità del Consiglio d'Amministrazione è affidata al Direttore generale della Società.

Esso è nominato dal Consiglio d'Amministrazione con ratifica dell'Assemblea generale e non può essere revocato se non dietro deliberazione motivata dal Consiglio, salvo l'approvazione dell'Assemblea.

Il Consiglio può per altro sospenderlo dalle sue funzioni, in casi gravi, salvo sempre a riferirne all'Assemblea in sua prima adunanza che potrà essere convocata straordinariamente.

Art. 40.

Il Direttore generale è il rappresentante della Società, rispetto ai terzi.

Dirige e sorveglia colle facoltà le più ampie l'andamento di tutto il servizio.

Eseguisce e fa eseguire tutte le deliberazioni del Consiglio, firma le corrispondenze e le quietanze.

Firma le girate sulle cambiali e biglietti all'ordine pel reisconto o firma direttamente i biglietti all'ordine che venissero emessi, nonchè i mandati di pagamento ed ogni altro documento; il tutto previo autorizzazione del Consiglio.

Rappresenta la Società in giudizio.

Art. 41.

I Regolamenti di servizio interno saranno redatti dal Direttore generale il quale li sottoporrà al Consiglio per l'approvazione.

Art. 42.

Il Direttore generale propone al Consiglio la nomina degli impiegati che saranno designati nella pianta approvata dal Consiglio stesso.

Sospende ed anche revoca in casi gravi qualunque impiegato dell'Amministrazione, salvo a riferirne al Consiglio.

Propone al medesimo l'impianto degli Uffici di corrispondenza, corredando la proposta dei motivi dimostranti l'utilità e la necessità di stabilirli.

Art. 43.

Il Direttore generale dovrà possedere cento Azioni della Società, le quali, entrando in funzione dovrà depositarle nella Cassa Sociale, per rimanervi inalienabili durante il tempo della sua gestione.

Il Consiglio gli fisserà una conveniente retribuzione e lo ammetterà a tutte le sue Sedute con voto deliberativo, salvo quelle in cui vi potesse aver interesse diretto o si trattasse di giudizio sul di lui operato.

In caso di malattia o mancanza del Direttore, il Consiglio provvede, alla di lui temporaria surrogazione d'accordo col medesimo.

Art. 44.

Il Consiglio d'Amministrazione nomina un Cassiere il quale avrà la responsabilità materiale dei fondi della Cassa e degli altri valori.

Il Cassiere, all'atto della nomina, depositerà cento Azioni Sociali che rimarranno custodite nella Cassa della Società per tutto il tempo della di lui gestione.

Art. 45.

Il Consiglio però potrà stabilire una Cassa a tre chiavi per esservi custoditi i maggiori valori della Società, e dette chiavi saranno tenute una dal Presidente del Consiglio, una dal Direttore generale, la terza dal Cassiere.

TITOLO VIII.

Dei Bilanci, del Dividendo e del Fondo di riserva.

Art. 46.

Alla fine di ogni anno si fa il Bilancio Sociale corredato di tutti gli allegati di dettaglio descrittivo, da presentarsi all'Assemblea generale per l'approvazione, il quale, a cura del Direttore generale sarà pubblicato in sunto nel giornale degli annunci legali.

Art. 47.

Appena chiuso il Bilancio e sia approvato come sopra dall'Assemblea, il Consiglio ordinerà il pagamento del dividendo conforme è prescritto nell'articolo seguente.

Art. 48.

Dagli utili verranno prima prelevate le spese d'amministrazione e gli interessi del 5 0/0 sul capitale co-

stituito dalle Azioni emesse dalla Società, da pagarsi regolarmente agli Azionisti ogni semestre; il rimanente verrà ripartito nell'ordine seguente:

a) Dieci per cento per formare il fondo di riserva;

b) Dieci per cento per costituire le *Medaglie di presenza* da ripartirsi ai Consiglieri come all'art. 37;

c) Due per cento da assegnarsi al fondatore della Società proprietario del presente Statuto con inoltre il diritto al medesimo di occupare la carica di Commissario di cui all'art. 33, ed ove non potesse occupare tale carica, avrà diritto di sindacare, quando lo creda, l'Amministrazione Sociale e di farne rapporto al Consiglio ove trovi irregolarità, o illegalità, o cause da produrre discredito, e quindi perdite di somme a danno della Società;

d) Il rimanente degli utili sarà ripartito fra tutte le azioni emesse, come dividendo.

Art. 49.

Il prelevamento per costituire il fondo di riserva continuerà sempre finchè avrà raggiunto la somma nella proporzione di due decimi del capitale emesso.

Qualora gli utili non fossero sufficienti a completare l'interesse del 5 0/0 dovuto alle Azioni, la somma necessaria si preleverà dal fondo di riserva.

Se il fondo di riserva era già compiuto, negli anni successivi si seguirà a prelevare la solita quota del 10 per cento, finchè il fondo istesso abbia raggiunto la somma completa dei due decimi del capitale emesso.

Art. 50.

Allorchè il fondo di riserva sarà completato secondo

la somma prescritta, la quota che si prelevava sugli utili, sarà aggiunta a quella del dividendo agli Azionisti, salvo al Consiglio la facoltà di formare un supplemento di riserva.

Art. 51.

Il capitale costituente il fondo di riserva, sarà fruttificato nel modo che delibererà il Consiglio d'Amministrazione.

Art. 52.

Il fondo di riserva sarà conservato fino alla liquidazione della Società, per essere unito all'attivo Sociale, e distribuito proporzionalmente ad ogni azione emessa.

Art. 53.

Passati cinque anni, gli interessi e dividendi non domandati, verranno portati nel conto *Utili* della Società.

TITOLO IX.

Dell'Assemblea degli Azionisti.

Art. 54.

L'Assemblea generale degli Azionisti, rappresenta tutti gli Azionisti della Società in generale.

Art. 55.

Intervengono all'Assemblea tutti gli Azionisti della Società in generale, che riportino il riscontro di deposito di azioni, fatto 24 ore prima del giorno fissato per l'Adunanza, nelle Casse designate dal Consiglio d'Amministrazione.

Codesti riscontri serviranno di contrassegno per entrare nella sala dell'Assemblea.

All'atto del deposito delle azioni verrà rilasciata una ricevuta di deposito delle medesime le quali debbono rimanere depositate finchè sia terminata l'Assemblea anche trattandosi di seconda convocazione.

Art. 56.

Sarà esposta in una sala degli uffici della Società la lista degli Azionisti che già dichiararono da tre giorni di voler prendere parte all'Assemblea, e l'ordine del giorno, fissato dal Consiglio di Amministrazione, degli oggetti che si avranno a trattare.

Ogni Azionista che interverrà all'Assemblea generale firmerà un registro di presenza che andrà unito al processo verbale.

Art. 57.

Ogni individuo proprietario di cinque azioni della Società, avrà voto deliberativo.

Un solo individuo non può avere che fino a cinque voti per sé e cinque altri come mandatario per semplice lettera di procura, cioè un voto ogni cinque azioni.

I portatori di un numero minore di cinque azioni, sono ammessi all'Assemblea senza diritto a discussione ed a voto.

Art. 58.

L'Assemblea è legale solamente quando il numero delle azioni che vi sono rappresentate costituisce il decimo del capitale emesso, e gli Azionisti o procuratori d'Azionisti intervenuti almeno quindici.

Art. 59.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio d'Amministrazione alla Sede Sociale una volta all'anno non più tardi del mese di marzo.

È convocata straordinariamente ove l'Amministrazione ne veda il bisogno, ovvero quando gliene venga fatta richiesta per dichiarazione in iscritto, indicante l'oggetto cui si vuol trattare, dal numero degli Azionisti prescritto dall'Art. 144 del Codice di Commercio. Questa adunanza sarà convocata dopo scorso il termine prefisso alle convocazioni ordinarie.

Art. 60.

Le convocazioni ordinarie e straordinarie saranno fatte per mezzo di avvisi che accenneranno gli ordini del giorno, e saranno pubblicati per tre volte nel foglio degli annunci legali ove ha sede la Società: il primo, venti giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, gli altri due susseguentemente, colla distanza di sei giorni l'uno dall'altro.

Art. 61.

Se nel giorno fissato per l'Assemblea generale, non si verificasse la condizione espressa dall'art. 58, saranno replicati due volte gli avvisi, sul giornale sopraindicato, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

In questa convocazione saranno valide, ed obbligheranno anche gli Azionisti assenti o dissidenti, tutte le deliberazioni prese, qualunque sia il numero degli Azionisti aventi diritto a voto, che si troverà presente, purchè si deliberi soltanto sugli oggetti posti all'Ordine del giorno che era destinato pella prima convocazione.

Art. 62.

Presiede l'Assemblea il Presidente del Consiglio, e l'ufficio di Segretario è devoluto al Segretario del medesimo; qualora però trattisi di conto morale del Consiglio o di altra questione qualunque, su cui l'Assemblea debba pronunciare un giudizio sovra l'Amministrazione, essa potrà nominarsi un altro ufficio.

I due maggiori Azionisti presenti fanno sempre l'ufficio di Scrutatori.

Art. 63.

Nessun oggetto sarà posto in discussione fuori di quelli indicati nell'Ordine del giorno pubblicato nell'avviso.

Art. 64.

Se nelle votazioni vi sarà parità di voti, quello del Presidente sarà prevalente.

Le votazioni si faranno per alzata e seduta, o per appello nominale o per voto segreto, secondo i casi pei quali deciderà l'Assemblea.

Art. 65.

Tutte le deliberazioni prese saranno iscritte in for-

ma di processo verbale in un registro apposito, e verranno sottoscritte dal Presidente, dai due Scrutatori, dal Segretario e da cinque Azionisti designati dal Presidente.

Gli estratti dei processi verbali saranno sottoscritti dal Direttore generale.

Art. 66.

Se nelle votazioni concernenti le persone, i candidati non avranno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, si procederà al ballottaggio fra quelli che avranno ottenuto maggior numero di voti, bastando in questo caso alla validità dell'elezione, la sola maggioranza relativa.

Art. 67.

Spetta all'Assemblea di deliberare sulla nomina dei membri del Consiglio d'Amministrazione, dopo il primo biennio:

Sulla ratifica di nomina o revoca del Direttore generale;

Sull'aumento del Capitale dopo emesso quello fissato all'art. 5;

Sui casi di liquidazione e di proroga della Società;

Sulle modificazioni o riforme dello Statuto;

Sul rendiconto annuale della Società e sul riparto dei dividendi.

Art. 68.

Le proposte che fa il Consiglio d'Amministrazione hanno sempre la priorità nell'Assemblea generale.

Art. 69.

Le deliberazioni, concernenti la liquidazione della Società prima del termine stabilito, la proroga della Società, la riforma o modificazione degli Statuti, e l'aumento del capitale, non sono valide se non sono appoggiate dai due terzi dei voti dei membri presenti, e non sono eseguibili senza l'autorizzazione del Governo, richiedendosi in questi casi la rappresentanza prescritta per le prime convocazioni (Art. 58).

Art. 70.

L'Assemblea generale degli Azionisti potrà sciogliere la Società e domandarne la liquidazione prima del termine stabilito, nel solo caso però previsto dall'art. 142 del Codice di Commercio.

Art. 71.

La liquidazione della Società si farà da un Comitato che sarà nominato dall'Assemblea generale sia che la liquidazione segua alla fine della Società, sia che si effettui pel caso preveduto dall'art. precedente.

Art. 72

La totalità dell'attivo sociale, risultante dai conti che presenterà il Comitato, fatta estrazione di tutti i carichi e di tutti i debiti, apparterrà proporzionalmente a tutte le azioni emesse.

TITOLO X.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 73.

In ogni contestazione riguardante le cose sociali sia fra gli Azionisti e la Società, sia fra i Soci della medesima, sia dei terzi colla Società, sarà prima nominata una Commissione, che avrà facoltà di fraporsi fra i contendenti per la transazione amichevole: se poi tornassero nulli gli sforzi della Commissione a comporre le parti contendenti, le cause verranno portate davanti ai Tribunali competenti.

Art. 74.

In via transitoria e per questa prima volta il Consiglio promotore è il Consiglio definitivo e durerà in funzione due anni senza bisogno di altra convocazione di Assemblea: esso si compone dei seguenti signori:

I sottoscrittori di azioni accettano fin d'ora tutte e singole le prescrizioni del presente Statuto, nonchè ratificano la nomina dei predetti Signori a Consiglieri; come altresì danno facoltà al suddetto Consiglio di nominare per questa prima volta il Direttore generale, il Cassiere ed il Commissario. Inoltre, danno facoltà al Consiglio medesimo di fare le spese tutte di costituzione Sociale e di primo impianto riferendone nella prossima Assemblea generale ordinaria per semplice notizia.

I sottoscrittori di azioni della Cassa di Credito fra Industriali, intendono finora di ratificare ciò che farà il Consiglio suddetto per quanto prescrive l'Art. 136 del Codice di Commercio senza bisogno di convocazione di Assemblea dichiarando valido e fermo ogni operato del medesimo, essendochè la sottoscrizione alle azioni è stata fatta sulle basi del presente Statuto quale è stato depositato presso il R. Notaio Sig.

residente a

nel giorno



